

Altro sistema dell'arte

Domenico Mimmo di Caterino

ALTRO SISTEMA DELL'ARTE

*LE ULTIME LETTERE DI PISCI A FORASA
DAL SUD DELL'ISOLA
no est italia*

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Domenico Mimmo di Caterino
Tutti i diritti riservati

“Dedicato a mia moglie Barbara Ardaù compagna di arte e di vita che questo lavoro ha sostenuto sostenendomi; ai miei genitori Pasquale e Maria che hanno sempre seguito ed indirizzato la mia tensione alla libertà aiutandomi a perseverarla con la disciplina; a mia sorella Caterina ed il marito Juri; a Maurizio che prima che un uomo e mio suocero come cuoco è più che un artista ed a tutti agli amici artisti indipendenti e pieni di dignità che da sempre hanno sostenuto la mia idea dell’arte aiutandomi a rappresentarla. Dedico questo mio primo ed ultimo lavori a tutti quei balordi personaggi privi di argomentazioni sostenibili che in venti anni di attività mi hanno vilipeso, offeso, diffamato e diffidato, so che leggeranno questo libro e questa idea dell’arte comprenderanno, ma si tratterà di una pia illusione, questa idea dell’arte vale quanto una vita, non ha prezzo, anche se oggi tentano d’imporci un sistema di valori per il quale un’opera d’arte quotata in borsa sull’asse Londra-Nuova York-Parigi sembra avere un valore di gran lunga superiore ad una vita, sappiate che non è vero, non può essere vero”

**3.06.2006 13:21 DIRETTAMENTE Dal Direttore
Tonno Tondo di Ex Art**

Comunico a tutti i destinatari di questa newsletter che è in atto dal prossimo lunedì - un'azione legale verso il signor Domenico di Caterino per palese violazione della legge sulla Riservatezza (più altri capi d'accusa che non sto a elencarvi).

A detta del nostro ufficio legale (che solo, per non aver trovato l'indirizzo esatto del suddetto, non ha inviato ancora una raccomandata di diffida al Di Caterino) potrebbero essere coinvolti anche i destinatari di queste continue, incredibili, mafiose, terroristiche e-mail.

State continuando a ricevere e a leggere corrispondenza privata, ingiurie, follie, offese, messaggi di minaccia camorristica, apologie di reato, incitamenti all'omicidio addirittura. Non credo che nella denuncia che sta partendo possiate voi altri rimanere del tutto estranei. Vi scrivo solamente per avvertirvi e per invitarvi a prendere i vostri provvedimenti in merito.

Un cordiale saluto.

Flash Art

“Importante: Con questa corrispondenza consideriamo chiusa la collaborazione di Domenico Di Caterino. Riteniamo che a distanza di un anno la sua rubrica, dopo un inizio anche divertente, si sia trasformata in una sorta di parodia boccacesca. Circa un anno fa abbiamo invitato a collaborare Domenico Di Caterino, artista dilettante e soprattutto “disobbediente” incuriositi dalle sue esternazioni e da una sua apparente rabbia da black bloc nei confronti del sistema dell’arte. Purtroppo la rabbia del disobbediente Di Caterino si è rivelata solo un’attitudine al protagonismo da Rione Sanità che Flash Art non può avallare. Dunque sospendiamo la sua rubrica, diciamo per manifesta inconsistenza, augurandoci di riprenderla quando il nostro interlocutore avrà dato sfogo ai suoi giochi autoerotici e avrà veramente qualcosa di più trasgressivo da comunicare”.

Giancarlo Politi, da Flash Art di Dicembre Gennaio, pagina cinquantasette.

Prologo

Correva l'anno 2012, il sistema dell'arte in Italia figlio della rivoluzione industriale non esisteva più.

La nazione era in ostaggio del libero mercato ed anche il tentativo dello sterile politicismo bipolare fondato sull'espulsione di qualsiasi politica comunista e comunitaria al servizio del bene pubblico si era rivelato inutile.

L'Italia era in ostaggio del privato.

L'era la pubblica istruzione artistica, con i suoi anziani Maestri e i loro giovani portaborse costretti a cercare sponsor per fare nascere altri giovani artisti incapaci di mettere al servizio della propria terra e della propria comunità il proprio talento, non potevano esistere senza un mecenate in grado di distinguere tra loro e altri artisti figli del pensiero unico.

Chiudevano i Musei d'arte contemporanea nati per interessi privati sotto l'etichetta di pubblico, privati che vedevano incrementati i propri introiti esponendo le loro opere e vedendone crescere il ricavato salvo ritirarle quando il denaro pubblico scarseggia per personale e lo spazio pubblico diventa sciatto, a quel punto meglio il proprio salotto in villa o la propria azienda.

Qualche Direttore in accordo privato con qualche misero e affamato in cerca di fama bruciava opere prive di valore per accordi privati che in fondo mira-

vano a ottenere solo fondi pubblici che non esistevano più.

La stessa biennale di Venezia e il Padiglione Italia non esistevano più, Sgarbi l'aveva consegnata al pubblico delle Accademie privatizzate, baronali e politicizzate dai partiti, dal dopoguerra a oggi senza un partito di sostegno che promuoveva artisti futuri Maestri saccheggiando il pubblico e l'accesso era vietato ai liberi ricercatori.

Non sembrava esserci speranza alcuna, ignari di tutto erano gli artisti che continuavano a cercare privati cui affidarsi per rendere sostenibile il loro inutile e futile lavoro.